

Tassi usurari, oggi a Palmi il via al processo a dirigenti e funzionari di sei grandi banche

PALMI - Si preannuncia come un processo di grande importanza nazionale quello in cui compariranno oggi, davanti al Gip del Tribunale di Palmi dott. Carlo Alberto Indellicati, trentanove tra dirigenti e funzionari di 6 grandi banche italiane (Antonveneta, Banca Nazionale del Lavoro, Paschi di Siena, Banca regionale calabrese e Carical-Carime) tra i quali Cesare Geronzi (difeso da Francesco Vassalli) e Luigi Abete (difeso da Roberto Rampioni). Dirigenti e funzionari sono chiamati in giudizio per rispondere di usura, nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla Procura di Palmi e per i quali il sostituto procuratore Alberto Cianfarini ha emesso gli avvisi di garanzia ipotizzando il grave reato derivante dall'applicazione di tassi d'interesse superiori a quelli fissati dalle norme vigenti. Quella di oggi è la prima udienza nel corso della quale vi sarà la costituzione delle parti; seguiranno giovedì e venerdì nel corso delle quali si completeranno le costituzioni delle parti e, quindi, l'audizione degli imputati. Sull'iniziativa giudiziaria si appunta l'attenzione del mondo bancario e il processo potrebbe rappresentare un momento di particolare importanza in un settore dove da tempo si prospettano situazioni anomale che, però, non hanno trovato mai adeguata eco nelle aule giudiziarie.

Tra le aziende danneggiate vi sono una serie di imprese della Piana di Gioia Tauro alle quali, secondo le indagini sarebbero stati applicati tassi di interesse superiori a quelli previsti dalla legge per quanto riguarda la gestione di conti correnti e sui prestiti bancari, configurandosi così l'accusa di usura.

È stato un dettagliato e approfondito esposto denuncia presentato lo scorso anno dal gruppo industriale De Masi di Rizziconi, assistito dall'avv. Giacomo Saccomanno a mettere in moto la complessa indagine che è stata coordinata dal pm Alberto Cianfarini. Il lavoro adesso è al centro delle udienze che il gip Carlo Alberto, Indellicati ha fissato per i tre giorni prossimi.

Già si preannuncia la costituzione come legali di parte civile degli avvocati Giacomo Saccomanno (recentemente dimessosi dalla carica di sindaco di Rosarno) e Carlo D'Inzillo. Quest'ultimo, in relazione al tema al centro delle, prossime udienze, ha dichiarato: «L'usura è un reato abietto e pericoloso per la società civile tant'è che chi la pratica è stato da sempre definito uno strangolatore. All'interno dello sterminato percorso della contesa giudiziaria nel corso dei secoli, oggi, siamo però ad una tappa storica. È la prima volta, infatti, che si sta procedendo contro gli istituti di credito per un tale reato commesso in relazione alla gestione dei conti correnti bancari. Ciò è avvenuto soprattutto grazie al coraggio. Il coraggio dei due magistrati che dal fondo dell'Italia hanno sollevato il velo del silenzio e, hanno costretto sul banco degli imputati i presidenti e i direttori generali della grandi banche. E il coraggio di un gruppo di imprenditori, tutt'altro che minori, i quali hanno scelto di interrompere una perniciosa tradizione perpetuata a danno degli interessi individuali e collettivi, e dell'etica di mercato. L'avvocato Saccomanno e io abbiamo accettato l'incarico di sostenere le ragioni delle parti civili in quanto siamo radicati sin dalla nascita nel territorio calabrese e abbiamo da sempre tutelato, nelle varie sedi giudiziarie, i diritti degli utenti e dei consumatori».

Giuseppe Mazzù

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS